

Focus sulle coperture degli edifici

Le coperture degli edifici svolgono più funzioni: sicurezza contro gli agenti atmosferici, garantire l'**efficienza energetica** e la **longevità strutturale** dell'intero complesso, sempre con un occhio alla sicurezza degli operatori in quota.

Il tetto definisce la parte superiore di un edificio, ed è chiamato a difendere la struttura dagli agenti atmosferici, a proteggere dall'umidità e dalla pioggia e impedire la dispersione termica del calore.

Le parti che compongono un tetto sono due:

- **la struttura portante**, con la funzione di sostenere la struttura e il manto di copertura, che può essere realizzata con diversi materiali: legno, acciaio, cemento armato;
- **il manto di copertura**, con la funzione di preservare l'ambiente dagli agenti atmosferici e da animali, che garantisce l'impermeabilità dall'acqua.

Solitamente si distinguono 3 tipologie di tetti in base alla forma: tetti piani, tetti curvi e tetti a falde.

- I **tetti piani** sono in prevalenza destinati alle coperture residenziali e industriale. A livello architettonico si sta sviluppando anche una peculiare versione, il roof-garden, il tetto che ospita giardini verdi, pensato nelle grandi città per ottimizzare gli spazi. I tetti piani hanno una pendenza minima, minore del 5%, sufficiente per assicurare lo smaltimento dell'acqua. Il sistema di impermeabilizzazione è costituito da un insieme di strati, la cui scelta deve tener conto delle condizioni climatiche cui è sottoposta, per evitare la formazione di condensa.
- I **tetti curvi** hanno forma a volta, non presentano la linea di colmo e il piano di falda non presenta un andamento rettilineo. Sui tetti curvi è possibile installare sia coperture continue, come manti bituminosi o sintetici, che discontinue, come pannelli o lamiera.
- I **tetti a falde** invece sono caratterizzati da falde piane sorrette da una struttura portante. Il grado di pendenza normalmente è dato dall'intensità delle precipitazioni nevose che caratterizzano l'area geografica dell'edificio. Solitamente vengono realizzati con tegole in cemento o con coppi in cotto.



Perché la manutenzione nel tempo delle coperture è essenziale?

Le coperture sono continuamente esposte a condizioni climatiche avverse che possono comprometterne la durata e l'efficacia. Un programma di manutenzione consente di identificare in anticipo eventuali problemi, come infiltrazioni d'acqua, deterioramento dei materiali o altri danni, evitando così interventi di riparazione più costosi e complessi in futuro.

Infine, un tetto in buono stato contribuisce al miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio, riducendo le dispersioni termiche e garantendo un ambiente interno più confortevole.

La messa in sicurezza delle coperture

La stessa cura e attenzione deve essere posta sulla messa in sicurezza del lavoro degli operatori che effettueranno le manutenzioni periodiche sulle coperture stesse, quali lavori all'antenna, pulizia grondaie, pannelli fotovoltaici, manutenzione della copertura.

Dispositivi di sicurezza per i lavori in quota e D.Lgs 81/08

Il principale riferimento normativo per l'utilizzo dei dispositivi anticaduta è il D.Lgs. 81/08.

L'installazione di una **linea vita** è obbligatoria quando si svolgono lavori oltre i 2 metri di altezza rispetto a un piano stabile, detti appunto **lavori in quota**. In linea generale è obbligatoria non solo nel caso di lavori su tetti o impianti industriali, ma anche per l'installazione di un impianto fotovoltaico e per le periodiche attività di manutenzione e controllo; nello specifico poi, le norme regionali definiscono gli obblighi da rispettare per il proprietario dell'immobile.

Nello specifico del D.Lgs 81/08, l'art. 111 al comma 5 afferma che il datore di lavoro deve occuparsi direttamente della sicurezza dei dipendenti mettendo in atto misure per minimizzare i rischi. Quando necessario, deve essere predisposta l'installazione dei dispositivi anticaduta con una configurazione ed una resistenza tali da evitare o da arrestare le cadute da luoghi di lavoro in quota e da prevenire, per quanto possibile, eventuali lesioni dei lavoratori.

L'art. 115, invece, specifica che nei lavori in quota, qualora non siano state attuate misure di protezione collettiva come previsto all'articolo 111, è necessario che i lavoratori utilizzino idonei sistemi di protezione idonei – detti DPI di III Categoria - per l'uso specifico composti da diversi elementi, non necessariamente presenti contemporaneamente, conformi alle norme tecniche, quali:

- assorbitori di energia;
- connettori;
- dispositivo di ancoraggio;
- cordini;
- dispositivi retrattili;
- guide o linee vita flessibili;
- guide o linee vita rigide;
- Imbracature.



La manutenzione delle linee vita

Optare per un contratto di manutenzione non solo delle coperture, ma anche delle linee vita e dei sistemi anticaduta, significa avere la possibilità di pianificare interventi periodici, riducendo al minimo l'interruzione delle attività produttive future e garantire la sicurezza degli operatori.

I contratti di revisione periodica personalizzati, come quelli che può offrire Sicurpal, sono pensati per rispondere alle specifiche esigenze dei clienti, nel rispetto della norma tecnica UNI 11560:2022, che regola le tempistiche di intervento e i dettagli dei controlli periodici da svolgere.

Per ulteriori informazioni sulla messa in sicurezza delle coperture, contattateci.

La nostra squadra di esperti sarà lieta di fornirvi assistenza e consulenza personalizzata gratuita.

Scrivi a preventivi@sicurpal.it